

Il Senso della Repubblica



NEL XXI SECOLO

QUADERNI DI STORIA, POLITICA E FILOSOFIA

Anno XIV n. 04 Aprile 2021 Supplemento mensile del giornale online Heos.it



UNO STUDIO MULTIDISCIPLINARE L'EMERGENZA PANDEMICA: IMPATTI E PROSPETTIVE COLLOQUIO CON CARLO ADOLFO PORRO

È stato di recente pubblicato dalla casa editrice Mucchi nella collana "Prassi sociale e teoria giuridica" diretta da Thomas Casadei e Gianfrancesco Zannetti, il volume *Emergenza Covid-19: impatto e prospettive* https://www.mucchieditore.it/index.php?option=com_virtuemart&view=productdetails&virtuemart_category_id=87&virtuemart_product_id=32161, curato dal prof. Carlo Adolfo Porro, Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, e dal dott. Pierluigi Faloni, Prefetto di Modena nella fase più acuta dell'emergenza pandemica.

Il volume - che raccoglie contributi di Tindara Addabbo, Massimo Baldini, Claudio Baraldi e Sara Amadasi, Ernesto Caffo, Claudia Canali, Stefano Cosma e Daniela Pennetta, Laura De Fazio, Pierluigi Faloni, Gian Maria Galeazzi, Carlo Adolfo Porro, Marco Vinceti e Tommaso Filippini, Gianfran-

(Continua a pagina 2)

LA FRONTIERA ETICO-POLITICA DEI SOCIAL

di ALFREDO MORGANTI

Frequentare i social media è sempre più difficile. Non per ragioni tecniche, ma perché è possibile imbattersi nei commenti di energumeni digitali, gente di pochi scrupoli, che prima insultano e minacciano il malcapitato e poi si ritraggono. Il fenomeno è così accentuato che, ormai, nemmeno ci si nasconde più dietro profili fake. Si esibisce la propria identità quasi in spregio, e si usano toni verbali 'forti' senza più alcuna vergogna, anzi ostentando se stessi con sfacciataggine. Mi sono imbattuto in questi feno-

(Continua a pagina 4)

LA DESTRA ITALIANA CHE NON C'È

di PAOLO PROTOPAPA

Ernesto Galli della Loggia concludeva il suo editoriale sul "Corriere della Sera" del 29 marzo 2021 (*Quella destra moderna che serve al Paese*, pp. 1 e 32) affidandosi - come confessa lui stesso - ad "un livello altissimo di immaginazione (e anche di ottimismo)". Egli scrive, a giustificazione metodologica della sua impegnativa riflessione: "[...] o commentare... una quotidianità politica sempre alquanto misera e grigia, oppure ogni tanto concedersi un'escursione nei territori dell'utopia".

Ora, se la miseria e il grigiore sono costituiti, per l'appunto, dalla rassegnata condizione patita dall'illustre storico nel dover registrare una destra politica orfana di "una forte cultura nazionale-istituzionale centrata sulla dimensione dello Stato", il suo auspicato e redentivo slancio utopico ci traghetterebbe, invece, in quella "buona società" (opposta e alternativa alla democrazia ideologica della sinistra) nutrita da "stabili e psicologicamente sicure" relazioni sociali. Tali, queste ultime, da far sentire finalmente le persone "parti vive di insieme più vasti".

Ad un siffatto, accorato *exitus* (uscita definitiva) dalla trita prosa quotidiana, segue, da parte di Galli della Loggia, un vero e proprio, anche se puramente congetturale, decalogo edificante, che parte "da ogni forma d'unione e maternità naturale" pro-

(Continua a pagina 6)

All'interno

- PAG. 6 VITA DEMOCRATICA E DEMOCRAZIA DIRETTA DI LUCA BENEDETTI
- PAG. 8 DIDATTICA DELLA POLITICA CERCASI DI GIUSEPPE MOSCATI
- PAG. 9 AGI MISHOL E I SUOI RICAMI SU FERRO DI SILVIA COMOGGIO
- PAG. 10 GIAN VINCENZO GRAVINA, GIAMBATTISTA VICO E LA DIFESA DELLA CULTURA ITALIANA. INTERVISTA A GAETANO ANTONIO GUALTIERI A CURA DI PIERO VENTURELLI

L'EMERGENZA PANDEMICA: IMPATTI E PROSPETTIVE

(Continua da pagina 1)

cesco Zanetti e Thomas Casadei - offre una testimonianza della prima fase degli incontri del **Tavolo di Riflessione sui problemi collegati all'emergenza**, un progetto certamente innovativo ideato da Rettore e Prefetto e coordinato dal prof. **Gianfrancesco Zanetti**. La pubblicazione mira a mettere a fuoco alcuni aspetti rilevanti dell'impatto sociale della pandemia: dai rischi sanitari alle oscillazioni della sicurezza reale e percepita, dall'acuirsi delle disuguaglianze alla possibile definizione di nuove progettualità nelle varie sfere istituzionali.

Qui di seguito pubblichiamo un'intervista al Magnifico Rettore Carlo Adolfo Porro*

Il volume è frutto di una riflessione in tema di Covid-19 svolta a partire dall'ambito accademico? Quale è il ruolo dell'Università in questa fase così complessa?

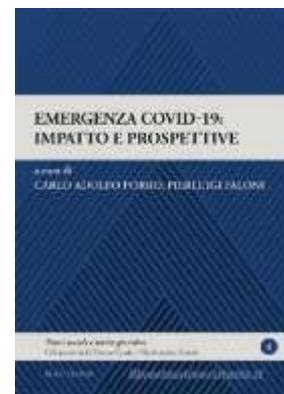
Il nostro Ateneo persegue, come Università pubblica, il fine di contribuire al benessere e allo sviluppo della comunità con la produzione di conoscenza generata dalla *ricerca*, quello di trasmettere competenze alle nuove generazioni mediante attività di *formazione*, ma anche quello di condividere il sapere con la società e il territorio attraverso le attività cosiddette di *terza missione*, svolge insomma, da questo punto di vista, una funzione sociale.

L'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19 è responsabile di un impatto senza precedenti nella recente storia del nostro Paese e del nostro territorio. L'Università si è subito resa disponibile a fornire il suo contributo in termini di ricerca, assistenza sanitaria, analisi ed elaborazione di idee e proposte da mettere al servizio delle istituzioni.

Durante un incontro con il dottor Pierluigi Faloni, Prefetto di Modena nel periodo più duro dell'emergenza, è nata l'idea di attivare le risorse intellettuali e professionali presenti nel nostro Ateneo, dando vita a un **Tavolo di Riflessione sui problemi collegati all'emergenza**, del quale ho affidato il coordinamento al prof. **Gianfrancesco Zanetti**, Ordinario di Filosofia del Diritto e direttore del Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità (www.crid.unimore.it).

L'idea era ed è quella di valorizzare le competenze che sono a disposizione presso Unimore, per generare un'analisi multidisciplinare delle sfide che il Covid-19 pone. Essa ha costituito un importante passo all'interno di un solco già

**Emergenza Covid-19:
impatto e prospettive,
a cura di
C. A. Porro e P. Faloni,
Modena,
Mucchi Editore,
2021, pp. 171,
euro 16,00**



tracciato dall'Ateneo nel delicato periodo pandemico: un quadro d'insieme delle ricerche e attività nonché dei tantissimi progetti maturati e sviluppati in tutti gli ambiti disciplinari, infatti, emerge dalla specifica sezione del sito di Ateneo dedicata al Covid-19, creata da un **gruppo interdisciplinare di esperte ed esperti** coordinato dalla prof.ssa **Pao-la Borella**, che in tutti questi mesi è stata costantemente aggiornata: <https://www.unimore.it/covid19/>.

Questo libro è destinato alla comunità scientifica o, in qualche modo, può fornire un'analisi critica dell'emergenza anche al lettore comune?

Il volume offre concreta testimonianza di un percorso necessario di **confronto tra competenze diverse**, e si rivolge certamente sia a specialisti, impegnati nel combattere la dura sfida del Covid-19 alla nostra società, sia a rappresentanti istituzionali alla ricerca di analisi che possano supportare le loro deliberazioni, sia anche a cittadine e cittadini, interessati ad approfondire aspetti centrali del dibattito pubblico e, di fatto, della vita di ognuno e ognuna in tempo di pandemia.

Su cosa gli autori e le autrici dei saggi hanno voluto interrogarsi? Quali sono stati gli ambiti di studio?

Ai lavori del Tavolo, da cui è scaturito il volume, partecipano studiosi e studiose di ambito medico e psichiatrico, filosofico e sociologico, economico, giuridico e informatico; si tratta infatti, in primo luogo, di interrogarsi sull'**impatto sociale della pandemia**, sui **rischi sanitari accessori ad essa collegati**, sulle oscillazioni della sicurezza reale e percepita, sulle questioni connesse ad una **corretta informazione**, nonché sull'acuirsi delle **disuguaglianze** con conseguenze

(Continua a pagina 3)

Il Senso della Repubblica SR

ANNO XIV - QUADERNI DI STORIA POLITICA E FILOSOFIA NEL XXI SECOLO

Supplemento mensile del giornale online www.heos.itRedazione Via Muselle, 940 - 37050 Isola Rizza (Vr) Italy ++39 345 9295137 heos@heos.itDirettore editoriale: Sauro Mattarelli (email: smattarelli@virgilio.it) Direttore responsabile: Umberto Pivatello

Comitato di redazione: Thomas Casadei, Maria Grazia Lenzi, Giuseppe Moscati, Serena Vantin, Piero Venturilli

Direzione scientifica e redazione: via Fosso Nuovo, 5 - 48125 S. P. in Vincoli - Ravenna (Italy) Tel. ++39 0544 551810

L'EMERGENZA PANDEMICA: IMPATTI E PROSPETTIVE

(Continua da pagina 2)

rilevanti in termini di vulnerabilità (con particolare riguardo a bambini, donne, migranti), ma anche, in secondo luogo, di elaborare **nuove progettualità nelle varie sfere istituzionali**. La costituzione tempestiva del Tavolo ha fornito al territorio un primo strumento di analisi critica dei dati, un luogo istituzionale di dialogo e confronto pubblico, e un forum incardinato su competenze scientifiche e professionali diverse. Il poter fare affidamento sulle elaborazioni di studiosi e studiosi che offrono garanzie di competenza e di serietà professionale, riconosciute anche a livello internazionale, ha consentito di riflettere *criticamente* sulla formulazione delle principali domande generate dalla pandemia, di collaborare cioè all'identificazione dei problemi e alla gestione della loro complessità.

Quali sono stati gli aspetti critici della gestione dell'emergenza?

Per noi la dimensione "critica" consiste nella strutturazione di analisi ponderate e rigorose, nella comparazione tra argomentazioni e proposte di indagine. Quest'approccio si traduce nello studio delle risposte date all'emergenza nei vari contesti, sia su scala internazionale sia su scala territoriale. Abbiamo messo in atto questo approccio con riferimento a temi e problemi che richiedono equilibrio e che non possono trovare soluzioni semplici o, peggio ancora, semplicistiche. Nel volume, del resto, si affrontano questioni su cui da tempo ormai si ragiona alla ricerca di approcci corretti: dal **divario digitale** collegato alla didattica a distanza alle **condizioni sociali delle fasce più disagiate della popolazione**, dalle modalità di indagine sull'impatto pandemico nella scala territoriale ad alcuni aspetti problematici della diffusione di informazioni e opinioni tramite i **social network** cui si collegano fenomeni come la **minimizzazione**, il **negazionismo** e il **complotto** che possono essere efficacemente contrastati con buoni argomenti.

Si tratta di temi in larga parte inediti sui quali riteniamo sia fondamentale far convergere contributi e approcci maturati in ambiti diversi del sapere scientifico, umanistico e tecnologico. Il volume intende costituire un piccolo contributo proprio in questa direzione.

In uno dei contributi del volume si fa riferimento anche ai rappresentanti della classe medica e al loro rapporto di fronte all'opinione pubblica in termini di autorevolezza. In che senso va inteso questo aspetto che rimanda anche a profili per certi versi inediti?

Credo che gli autori del saggio si riferiscano al fatto che i rappresentanti della classe medica, non solo in Italia, abbiano dovuto fare i conti con la logica degli strumenti di comunicazione di massa e con le nuove dinamiche imposte dai social network. La loro autorevolezza - e più in generale l'autorevolezza del sapere medico - è stata messa in discussione da vari processi: ciò ha messo in crisi quella che si definisce la "**fiducia epistemica**" rispetto alle fonti "ufficiali" e, quindi, anche, per esempio, l'aderenza alle



Le terapie intensive degli ospedali sono in continua emergenza per i contagiati dal Covid-19 (credit: google.it)

raccomandazioni sul Covid-19 provenienti da quest'ultime. Con **fiducia epistemica** si intende un'attitudine all'ascolto qualificato verso l'altro, riconosciuto come il depositario di una conoscenza rilevante e affidabile: in alcuni frangenti la classe medica è porsa essere messa in discussione o comunque posta sotto pressione da fenomeni di disinformazione che rappresentano un autentico pericolo per le nostre società. Si tratta di temi sui quali intendiamo riflettere in maniera approfondita anche nei mesi prossimi: la qualità della vita democratica di una società passa, indubbiamente, anche dalla qualità dell'informazione in ambito scientifico e da adeguati canali di comunicazione e trasmissione, che oggi coinvolgono anche i social network.

Quali misure suggerisce il libro per fronteggiare l'evoluzione del Covid-19?

Sul piano sanitario, gli interventi di sanità pubblica adottati e segnatamente quello più radicale e dai costi socioeconomici più elevati, il *lockdown*, hanno avuto una notevole efficacia nell'incrementare il distanziamento sociale e ridurre di conseguenza la trasmissione dell'infezione da SARS-CoV-2, risparmiando con ogni probabilità conseguenze sociali ancor più serie di quelle già molto gravi verificatesi nella popolazione modenese e, più in generale, in quella italiana e di buona parte dei Paesi del mondo.

Il suggerimento principale è quello di tenere costantemente collegati gli approfondimenti delle tendenze epidemiologiche del Covid-19 nella popolazione e la disamina dell'efficacia degli interventi di sanità pubblica allo studio accurato delle implicazioni di ordine sociale, educativo, psicologico ed economico delle misure adottate.

Questo approccio ovviamente si congiunge con un importantissimo strumento di medicina preventiva: la **vaccinazione** anti-SARS-CoV-2 che rappresenta una risposta fondamentale alla pandemia.

La pandemia è solo un problema di ambito medico?

L'emergenza COVID-19 ha reso familiare a tutti la parola "**pandemia**". Il termine è tecnico: viene utilizzato in ambito medico per definire la diffusione su scala globale di una malattia epidemica, che arriva a coinvolgere gran parte della popolazione mondiale. Se guardiamo all'origine greca della parola però, "pandemia" richiama un significato più

(Continua a pagina 4)

L'EMERGENZA PANDEMICA: IMPATTI E PROSPETTIVE

(Continua da pagina 3)

vasto: una pandemia interessa “tutta la popolazione”, direttamente o indirettamente, e **coinvolge ogni aspetto del vivere delle persone**: da quello economico a quello relazionale, da quello sociale a quello psicologico. Il problema, pertanto, non è di natura solo medica anche se chiama indubbiamente in causa la **dimensione medica e sanitaria in tutte le sue articolazioni**: di ricerca, di cura, di organizzazione delle strutture medico-sanitarie.

Le professionalità dell'ambito medico, sanitario, infermieristico - così come altre professionalità non sempre adeguatamente riconosciute - sono costantemente in prima linea nel far fronte all'impatto della pandemia: colgo l'occasione, anzi, per rinnovare, a nome dell'intero Ateneo, la mia gratitudine e riconoscenza per tutte le persone impegnate, in questi mesi, in attività che richiedono grande dedizione e un impegno in questa fase straordinaria.

Chi ha subito maggiormente l'impatto della pandemia?

Come accennavo, la pandemia ha comportato l'acuirsi delle disuguaglianze con conseguenze rilevanti in termini di vulnerabilità, questo con particolare riguardo a **bambini, donne, migranti**, ma anche, un aspetto emerso in maniera vivida soprattutto nella fase iniziale dell'emergenza, alle **persone anziane**. Pur nella multidisciplinarietà che caratterizza gli interventi che compongono il volume, c'è un *fil rouge* che collega sottotraccia tutti i contributi ed è l'idea del Covid-19 come lente che amplifica e acuisce le fragilità della società.

Quali sono le prospettive, cui si fa cenno anche nel sottotitolo del volume, per l'immediato futuro?

Grazie da un lato allo straordinario progresso dell'area biomedica degli ultimi decenni, dall'altro alla mobilitazione corale del mondo scientifico, delle aziende produttrici, delle autorità regolatorie e dei decisori politici, abbiamo ora a disposizione **diversi vaccini** efficaci a poco più di un anno dall'inizio della pandemia. Questo è di per sé straordinario in quanto ci fornisce una formidabile arma di prevenzione, passibile di continui aggiustamenti anche a fronte di possibili mutazioni del virus. Nel breve, occorre ancora massima cautela e rispetto delle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie, in quanto la copertura efficace della popolazione richiederà ancora diversi mesi. La crisi pandemica ha purtroppo vari effetti negativi, ma al contempo rappresenta uno stimolo formidabile all'innovazione e alla solidarietà. ■ (Red.)

*Carlo Adolfo Porro è Professore Ordinario di Fisiologia e, dal 1° novembre 2019, Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha ricoperto diversi incarichi accademici tra i quali la Direzione della Scuola di Dottorato in Neuroscienze, del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e del Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze.

I suoi interessi di ricerca riguardano le Neuroscienze, in particolare le basi neurali del dolore e della sua modulazione cognitiva, nel cui ambito ha coordinato diversi progetti di ricerca nazionali e internazionali ed è autore di oltre 100 pubblicazioni scientifiche.

LA FRONTIERA ETICO-POLITICA DEI SOCIAL

(Continua da pagina 1)

“COSA CI IMPEDISCE DI PENSARE I SOCIAL MEDIA COME UNA NUOVA ISTITUZIONE, COME UNA NUOVA CASAMATTA CULTURALE, TERRENO DI SCONTRO TRA VISIONI DEL MONDO DIVERSE, SENSIBILITÀ CULTURALI ANCHE OPPOSTE, IDENTITÀ SIMBOLICHE ALTERNATIVE?”

meni soprattutto andando a leggere post di personaggi pubblici, ben presto trasformati in bersagli di contumelie, ingiurie, minacce senza ritegno. Non è certo qui che si immaginava di parare quando ci si illudeva che i social potessero diventare una sorta di agorà elettronica. Non che sia tutto da gettare, si badi, ma di certo e in buona misura essi sono diventati lo spazio aperto di chi scorrazza alla ricerca di qualcuno verso cui rivolgere tutto il proprio risentimento personale o sociale, che il Covid ha solo amplificato. Ci consola un po' la possibilità di frequentare “asetticamente” una bolla *social* per quanto ristretta, di “amici”, quale garanzia che non si finisca bersagli di risentiti e violenti commentatori.

FORSE È VERO che certi uomini danno il peggio di sé quando lasciano il mondo reale per entrare in mondi virtuali, dove si immagina che tutto sia loro concesso. È come accedere a un universo alternativo, in cui rimodellare la propria identità e comportarsi senza più regole. Viene in mente *Westworld*, la serie tv in cui, all'interno di un parco tematico abitato da automi, si consente ai visitatori “umani” di infrangere leggi, sparare agli automi stessi ed esercitare nei loro confronti ogni violenza. Non c'è etica, non amor proprio. Siamo al di là del bene e del male. Allo stesso modo, sui *social* il tranquillo signor Rossi può trasformarsi in Mister Hyde. È lì che è pronto a dare il peggio di sé in termini di violenza verbale, insulti, persino minacce alle persone. Il male è confinato lì, quindi? Nei *social*? No di certo. *Facebook* è solo il catino dove una parte dei risentimenti e della violenza sociale trova uno sfogo. I *social* sono, in realtà, ambiti di relazione umana, spazi comunicativi e linguistici, per certi aspetti inedite istituzioni culturali, non certo *Westworld*, anche se tendono a somigliargli.

Potremmo allora pensare ai *social media* come a forme di “rispecchiamento sociale”? Nei quali i conflitti reali trovano una loro dimensione simbolica? In cui la violenza fisica arretra in violenza morale (se di arretramento si può parlare)? Anche qui, sì e no. Sì, perché *Facebook*, *Instagram*, *Twitter* sono parte del mondo, ne riflettono le tensioni, sono un

(Continua a pagina 5)